

vento e convertì parecchi buddisti. I gesuiti Desideri e Freyne che vi giunsero nel 1715 dovettero venir richiamati dal loro generale.¹ Clemente XI ringraziò nel 1714 il re per il favore che egli concedeva ai missionari.²

Anche ad un altro principe asiatico diresse il Papa parecchi Brevi di ringraziamento, cioè allo scià di Persia, Hussein. Lo scià aveva scritto già ad Innocenzo XII che egli desiderava l'amicizia dei principi cristiani e favoriva i missionari, ma quando la lettera giunse, Innocenzo era già morto. Clemente XI ringraziò lo scià e gli raccomandò il vescovo di Ispahan, il quale tornò in Persia come apportatore di doni pontifici.³ Già prima egli aveva mandato 5 domenicani come missionari fra gli armeni che stavano sotto il dominio persiano e per essi aveva chiesto la protezione dello scià e del patriarca.⁴ Le raccomandazioni che il Papa rinnovò ancora una volta non rimasero senza buon effetto: ⁵ lo scià intervenne in favore dei missionari.⁶

Migliore successo che in Persia ebbe la missione nell'India Orientale. Goa manteneva all'esterno ancora l'antico splendore,⁷ ma il legato pontificio Tournon ricevette a Pondicherry i rapporti più sfavorevoli⁸ circa le condizioni di quel clero. La più fiorente missione dell'India Orientale era quella dei gesuiti in Madura, ove questi nel 1703 in 11 stazioni contavano 8 missionari con 150.000 cristiani e 7781 battesimi; in Aur si contavano 30.000 cristiani. In Tanyaur nel 1701 Carvalho cadde come vittima dei pagani e nel 1713-14 si rinnovò colà la persecuzione come pure in Marava nel 1711 e 1714;⁹ i gesuiti avevano stazioni in Pondicherry, Carnate e Mysore, ove Da Cunha, negli anni 1709-10 battezzò 82 adulti, ma nel 1711 venne mortalmente maltrattato dai bramini.¹⁰ Come vescovo si distingue Laynes in Mediapurs. I carmelitani ricevettero di nuovo nel 1700, il vescovado dei cri-

¹ SCHMIDLIN 390 s.; MÜLLBAUER 360 s.; JANN 386 ss.; HUC 4 s.; LAUNAY, *Hist. de la mission de Tibet* I, Parigi 1905. Su Ippolito Desideri vedi *Riv. Europea* VII 3 (1876) 289 ss. Una relazione compilata da lui sul Tibet, ivi 121 ss. Cfr. JANN 391 s.

² 6 gennaio 1714 *Op.*, Epist. 192S.

³ 18 febbraio 1705, ivi 260.

⁴ 20 aprile 1701, ivi 52.

⁵ Il 17 aprile 1703 (per l'arcivescovo degli armeni di Naxivan), 15 luglio 1705, 25 novembre 1713 e 17 agosto 1714, ivi 166, 282, 1629, 1994. Una prima lettera di raccomandazione del 1705 ebbe la sorte che chi la portava, Ort, si rivolgesse contro i cattolici. Breve del 2 marzo 1709, ivi 590.

⁶ NOVAES XII 180.

⁷ FORTEGUERRI 176.

⁸ Ivi 144. Cfr. JANN 346.

⁹ MÜLLBAUER 236 ss.

¹⁰ Ivi 238-247.